

MANUALE OPERATIVO

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE E MODALITA' OPERATIVE IN EMERGENZA

0. Premessa

1. Mission della Colonna Mobile Regionale

2. Struttura organizzativa della CMR

3. Procedura di attivazione

4. Moduli standard

5. Il ruolo delle colonne mobili provinciali

6. Formazione ed addestramento

Allegato 1: Ruolo delle componenti della CMR

Allegato 2: Attrezzature e veicoli di proprietà regionale o di proprietà delle oo.v. a disposizione della CMR (aggiornato alla data del decreto di approvazione – da aggiornare con cadenza annuale)

Allegato 3: Numeri telefonici H24

DALLA "COLONNA MOBILE REGIONALE" ALLA "COLONNA MOBILE LOMBARDIA"

La Colonna Mobile Regionale (CMR), istituita con Decreto Dirigente Unità Organizzativa n. 23497 del 30 dicembre 2004, costituisce il primo strumento di risposta operativa a disposizione di Regione Lombardia in caso di emergenza.

Le organizzazioni che compongono la CMR rappresentano una forza di pronto impiego in grado di mobilitarsi rapidamente con mezzi e uomini individuati sulla base delle tipologie di rischio ricorrenti sul territorio regionale e sulla base delle attività richieste in caso di interventi sul territorio nazionale, o all'estero.

L'evoluzione del sistema nazionale e regionale di protezione civile ha comportato un'evoluzione anche della composizione delle colonne mobili, ai vari livelli di intervento (locale, provinciale, regionale e nazionale), con la costituzione di strutture che fanno riferimento alle province, sia per la gestione di emergenze locali, che a supporto ed integrazione della colonna mobile regionale propriamente detta.

Per questo motivo, è opportuno rivisitare la struttura organizzativa della CMR, prevedendone l'attivazione anche solo per moduli specialistici, anche integrati o ad integrazione di componenti delle colonne mobili provinciali, considerando come un *unicum* la struttura operativa così definita e che, in futuro, potrà essere individuata dalla dicitura "Colonna Mobile Lombardia".

L'attivazione dei vari livelli operativi (regionale/nazionale e locale/provinciale) risponde ad esigenze differenti, che richiedono tempistiche di prontezza legate alla diversa prossimità rispetto al luogo di intervento; per semplicità di trattazione le modalità di attivazione riportate nel presente Manuale Operativo riguardano il livello regionale/nazionale, rimandando le modalità di attivazione a livello locale/provinciale a documenti di dettaglio che dovranno essere predisposti dalle diverse Province, secondo le proprie esigenze.

Naturalmente, in caso di missioni congiunte le risorse di livello provinciale dovranno essere in grado di integrarsi e coordinarsi con quelle regionali, sia in termini di tempistica di attivazione che di tipologia di attrezzature mobilitate.

Il programma di implementazione delle colonne mobili condotto tra il 2009 ed il 2012, ha come obiettivo la costituzione di moduli integrati e dotati di risorse uguali per tutti, almeno nelle attrezzature di uso comune.

O - PREMESSA

Il Manuale Operativo ha lo scopo di descrivere ed organizzare le modalità di attivazione e dispiegamento della Colonna Mobile Regionale, a seguito di emergenze di protezione civile, o eventi di massa, sul territorio della Regione Lombardia, in Italia ed all'estero.

Le procedure descritte in questo manuale sono riferite alle fasi di scouting, trasferimento, arrivo ed insediamento della colonna mobile regionale, intesa come costituita dalle organizzazioni di volontariato coordinate direttamente da Regione Lombardia, ovvero integrata da organizzazioni provenienti dal più ampio bacino rappresentato dalle organizzazioni contenute nell'Albo Regionale del volontariato di protezione civile.

In particolare, il manuale ha lo scopo di evidenziare il ruolo di ciascuna componente della Colonna Mobile Regionale, sulla base delle proprie attività specifiche, e le

interrelazioni di carattere operativo ed organizzativo che dovranno essere previste e gestite in caso di attivazione.

Quanto riportato nel presente manuale, deve essere letto ad integrazione vicendevole del Manuale da Campo, redatto da Regione Lombardia – U.O. Protezione Civile, nel febbraio 2010, che contiene numerose indicazioni operative e pratiche per lo svolgimento delle attività sul campo; inoltre alcuni riferimenti operativi fanno cenno ai vademecum dell'Unità di Crisi Regionale ed al vademecum del reperibile della Direzione Generale Protezione Civile.

L'attivazione della Colonna Mobile Regionale avverrà su chiamata diretta di Regione Lombardia, sia per esigenze direttamente ed autonomamente individuate, che su espressa richiesta da parte di altre autorità di protezione civile di livello locale, regionale o nazionale (cfr. Par. 3).

In caso della richiesta di attivazione di componenti della Colonna Mobile Regionale da parte di Autorità di protezione civile diverse da Regione Lombardia, con l'impiego di uomini, mezzi o attrezzature dedicate alla Colonna Mobile Regionale, l'organizzazione interessata dovrà subordinare la mobilitazione al parere favorevole di Regione Lombardia, valutate le dirette necessità.

1 - MISSION DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE

La Colonna Mobile Regionale (CMR) potrà essere chiamata ad intervenire in caso di emergenze sul territorio regionale, nazionale ed estero, su attivazione diretta da parte di Regione Lombardia.

L'attivazione della CMR potrà altresì avvenire, su indicazione di Regione Lombardia, in caso di grandi eventi, esercitazioni o iniziative di carattere informativo/divulgativo inerenti la protezione civile.

Il compito principale della CMR è l'allestimento di strutture

- per l'accoglienza della popolazione colpita dall'emergenza
- per l'assistenza logistica a moduli specialistici di soccorso
- per l'assistenza logistica a strutture tecniche impegnate nel rilievo del danno e la valutazione del rischio residuo.

L'impegno diretto della CMR, di norma, si esaurisce nell'arco di 15 giorni; in seguito, la gestione delle strutture allestite verrà affidata al complesso del sistema regionale di protezione civile con il coinvolgimento delle colonne mobili provinciali. Mentre il coordinamento della missione verrà mantenuto in capo a regione Lombardia.

Nelle diverse situazioni, verrà verificata l'opportunità di sostituzione dei materiali impiegati con altri di proprietà di organizzazioni subentranti.

In casi particolari la durata della gestione da parte della CMR potrà essere prolungata sino alla cessazione delle esigenze operative, comunque entro i termini stabiliti dalla normativa vigente in merito alla durata delle emergenze di protezione civile.

2 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA CMR

La struttura organizzativa della CMR è di tipo piramidale, con al vertice il Responsabile Operativo (RO) della Colonna Mobile Regionale, che rappresenta l'unico riferimento sul campo della CMR.

Il ruolo di Responsabile Operativo potrà essere ricoperto da un dirigente dell'Unità Organizzativa Protezione Civile, che potrà a sua volta delegare un funzionario della U.O. Protezione Civile, sia per gli aspetti amministrativi che per le funzioni operative sul campo.

Il RO potrà essere affiancato da altri funzionari di Regione Lombardia, sulla base delle esigenze specifiche che potranno manifestarsi.

I funzionari di Regione Lombardia, per la gestione delle attività sul campo, saranno coadiuvati dai referenti di ogni componente della CMR, in base ai compiti assegnati a ciascuna ed alle funzioni operative di seguito descritte.

In caso di intervento delle proprie colonne mobili, le province potranno prevedere la presenza sul campo di un funzionario con il compito di coordinamento e raccordo con il personale di Regione Lombardia.

Per i dettagli sul ruolo dei funzionari regionali in operazioni esterne, e sui rapporti tra Colonna Mobile Regionale e sistema dell'Unità di Crisi Regionale, si farà riferimento al "Vademecum – Il servizio di pronta reperibilità per eventi di Protezione civile", nonché al "Vademecum Unità di Crisi" (Decreto Direttore Generale delle DG PCPLS n. 808 del 07.02.2012).

FUNZIONI OPERATIVE

Le "FUNZIONI", analogamente a quanto previsto dalle linee-guida sulla pianificazione di emergenza (Metodo Augustus, Direttive regionali per la pianificazione di emergenza), che individuano, a seconda del livello territoriale, 9 o 14 "funzioni di supporto", raggruppano compiti diversi, ma di area omogenea, alla quale afferiscono una o più componenti della Colonna Mobile Regionale.

Le funzioni individuate sono:

FUNZIONI		COMPITI
FUNZIONE 1	DIREZIONE (F0 – Direzione Sala – c)	- coordinamento amministrativo e organizzativo - supporto tecnico - segreteria
FUNZIONE 2	LOGISTICA GENERALE (F13 – Logistica evacuati – Zone Ospitanti)	- logistica del campo soccorritori - logistica delle aree di accoglienza - gestione servizi di campo - gestione servizio mensa - sussistenza e approvvigionamento - gestione magazzino materiali vari - gestione materiali e mezzi - trasporti - servizio antincendio interno - sicurezza e vigilanza
FUNZIONE 3	SANITA' (F2 – Sanità Umana e Veterinaria, Assistenza Sociale)	- supporto sanitario al personale della CMR - trasporto sanitario (in raccordo con la locale struttura di Emergenza Urgenza)
FUNZIONE 4	SERVIZI ESSENZIALI E IMPIANTISTICA GENERALE (F8 – Servizi Essenziali)	- realizzazione di impianti tecnologici di campo - ripristino di reti elettriche, gas e acqua
FUNZIONE 5	TELECOMUNICAZIONI (F7 – Telecomunicazioni)	- sistema di comunicazioni alternative di emergenza

A queste funzioni potranno aggiungersi altre funzioni o sotto-funzioni da individuarsi secondo le tipologie dell'emergenza o le necessità specifiche (es. TECNICI VALUTATORI DANNI, SQUADRE AIB, PMA DI 2° LIVELLO).

Le organizzazioni della CMR dovranno indicare il numero di volontari dedicato a ciascuna funzione assegnata, nell'ambito dell'aliquota stabilita all'interno delle convenzioni, fermo restando che, in caso di estrema necessità tutto il personale presente potrà essere temporaneamente impiegato per compiti diversi da quelli stabiliti con il presente manuale.

Per l'espletamento della attività connesse alle Funzioni elencate, nell'allegato 1 al presente atto vengono descritti i compiti "istituzionali" previsti per ciascuna componente della CMR, come indicati nelle convenzioni vigenti.

Nell'ambito dell'organizzazione della CMR Regione Lombardia riserva i compiti di carattere direzionale per i propri funzionari, che potranno essere rappresentati, a seconda dei casi e delle esigenze operative, almeno da:

- un referente operativo
- un assistente del referente operativo.

3 - PROCEDURA DI ATTIVAZIONE

ATTIVAZIONE DELLA CMR

In caso di emergenze inerenti al rischio idrogeologico, o ad altri fenomeni che consentano l'attività di preallarme, i referenti delle organizzazioni della Colonna Mobile Regionale verranno **informati** dalla sala operativa regionale dell'evoluzione delle condizioni meteo, attraverso le modalità previste dalla direttiva di allertamento per i componenti dell'Unità di Crisi Regionale (UCR).

Il referente di ciascuna organizzazione all'interno dell'UCR è responsabile per la diramazione al proprio personale di eventuali avvisi di criticità.

In caso di evoluzione della situazione che richieda l'intervento della Colonna Mobile Regionale, o a seguito di eventi improvvisi (es. terremoto) i referenti delle organizzazioni della Colonna Mobile Regionale verranno **attivati** via telefono ai numeri H24, comunicati all'inizio di ogni anno dai responsabili delle organizzazioni stesse, dal Referente Operativo della CMR, oppure, in caso di sua assenza o indisponibilità, da altro funzionario di Regione Lombardia.

Nella comunicazione di attivazione verranno riferite le informazioni, in possesso di Regione Lombardia, utili alla preparazione del personale per la missione.

L'attivazione potrà riguardare tutte le organizzazioni, o solo alcune componenti della Colonna Mobile Regionale, secondo le necessità di intervento definite dalla Squadra di Scouting, in relazione alla tipologia degli scenari e degli eventi attesi.

Eventuali aggiornamenti in merito potranno essere comunicati con le stesse modalità.

L'attivazione sarà seguita, non appena possibile, da una nota attestante il riconoscimento dei benefici di legge ai sensi del DPR 194/01, artt. 9 e 10, o sue eventuali modifiche e/o integrazioni.

La procedura di invio dell'attivazione seguirà le modalità stabilite dall'U.O. Protezione Civile, in accordo con la gestione amministrativa dell'Albo Regionale del Volontariato di protezione civile.

SQUADRA DI SCOUTING

Quando possibile, l'intervento della CMR viene preceduto da una fase di scouting, svolta congiuntamente da personale di Regione Lombardia e delle organizzazioni componenti la CMR, secondo le necessità di volta in volta evidenziate dall'emergenza in corso.

I componenti della squadra di scouting, convocati attraverso il referente di ciascuna organizzazione, dovranno riunirsi nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 2 ore dal momento dell'attivazione, nel luogo indicato, che potrà essere la Sala Operativa Regionale, oppure altra località individuata secondo criteri di efficienza operativa.

Di norma, la squadra di scouting sarà così composta:

- 1 funzionario di Regione Lombardia per gli aspetti istituzionali (rapporti con le autorità di p.c.)
- 1 addetto alla ricognizione degli aspetti tecnologici (impiantistica varia)
- 1 addetto alla ricognizione degli aspetti logistici (strutture di accoglienza)
- 1 addetto alla ricognizione degli aspetti sanitari (rapporti con il sistema sanitario locale).

In casi particolari, la composizione del team potrà essere modificata con il coinvolgimento di altro personale necessario, ferma restando la prescrizione della rapidità di attivazione e movimento.

L'obiettivo prioritario della squadra di scouting è la ricognizione diretta della situazione emergenziale, delle strutture ed attrezzature disponibili in loco e delle caratteristiche dell'area coinvolta, nell'ottica dell'organizzazione logistica della missione.

Le informazioni raccolte dai componenti del team di scouting dovranno essere tempestivamente comunicate alla Sala Operativa Regionale, al fine di pianificare la migliore composizione della CMR in partenza, in termini di mezzi, attrezzature e personale.

A seconda della composizione della squadra di scouting, la movimentazione potrà avvenire con mezzi leggeri (automobile o fuoristrada) e/o medi (furgoni, camper), garantendo in ogni caso la massima rapidità di dispiegamento.

La squadra di scouting, se non diversamente indicato, dovrà essere autosufficiente per quanto riguarda l'alloggio (branda, sacco a pelo, ...).

La dotazione tecnologica della squadra di scouting – fornita da Regione - dovrà prevedere almeno:

- 1 Notebook con connessione internet
- 1 Stampante e relativi materiali di consumo (carta, inchiostro)
- Apparati radio in numero proporzionale alla composizione della squadra
- 1 Navigatore satellitare e/o GPS
- Cartografia dell'area interessata dall'emergenza (in formato digitale o cartaceo)
- Opportuni mezzi alternativi di comunicazione (es. telefono satellitare)
- Opportuni mezzi per la pianificazione di interventi logistici (es. livella ottica, bindella metrica, odometro, etc.)

MODALITA' E TEMPISTICA DI ATTIVAZIONE

Contemporaneamente allo svolgimento della missione di scouting, la Sala Operativa Regionale, provvederà ad allertare con modalità rapide (telefono, e-mail, fax) tutte le componenti della CMR, che si attiveranno per essere pronte a partire nel momento in cui saranno disponibili le informazioni raccolte dalla squadra di scouting.

Per alcune tipologie di emergenza, potrà essere valutato l'invio di moduli standard, definiti sulla base di precedenti esperienze (*cf. Par. 4*).

Non appena rilevata la necessità di attivare la CMR, la Sala Operativa Regionale, contatterà i referenti operativi ai numeri di reperibilità indicati dalle organizzazioni stesse.

La tempistica di attivazione, a seconda della tipologia di intervento richiesto, potrà andare da 6 a 12 ore. In casi particolari e per strutture leggere, può essere richiesta una tempistica di attivazione inferiore alle 6 ore.

Entro tale termine, il personale della CMR dovrà essere "pronto a partire" presso il punto di ritrovo che verrà di volta in volta indicato.

La composizione numerica della CMR dipenderà dallo scenario emergenziale in atto, che potrà richiedere volta per volta l'attivazione di tutta la CMR o di parti della stessa, eventualmente integrate da componenti provenienti dalle Colonne Mobili Provinciali (*cf. Par. 5*).

Di norma, l'aliquota massima del personale in partenza sarà riferita al numero di volontari previsti nelle convenzioni che regolano i rapporti tra Regione Lombardia e le organizzazioni costituenti la CMR.

In caso di necessità specifiche, potrà essere concordata l'attivazione di un numero maggiore di volontari, sulla base della disponibilità del momento da parte dell'organizzazione.

In via preferenziale la CMR si muoverà in convoglio, la cui composizione dipenderà dai mezzi di volta in volta necessari.

In casi particolari, potrà essere disposta la suddivisione della colonna in più tronchi, dividendo i mezzi più rapidi (es. autovetture e furgoni) dai mezzi pesanti, eventualmente supportati da alcuni mezzi leggeri.

Di norma, la colonna sarà aperta e chiusa da due veicoli in contatto radio per ogni eventuale necessità che dovesse manifestarsi durante il viaggio.

INSEDIAMENTO ED ORARI DI SERVIZIO

Una volta giunta sul luogo di destinazione la CMR verrà disposta sul campo sulla base delle informazioni fornite dalla squadra di scouting, ove attivata; in alternativa la dislocazione sul terreno delle strutture attivate verrà concordata con il capo missione, valutate le esigenze operative di ciascuna componente, le precedenti esperienze operative e le caratteristiche logistiche ed operative della missione in corso.

Le priorità di insediamento verranno valutate caso per caso sulla base delle esigenze derivanti dal tipo di emergenza; in ogni caso, la struttura della segreteria dovrà provvedere ad un'immediata attivazione in autonomia, anche attraverso strutture temporanee (ufficio mobile) per garantire da subito il coordinamento organizzativo e la gestione amministrativa della missione.

Nelle prime fasi di insediamento della missione le attività e i servizi potranno avere una durata H24, ferma restando la possibilità della turnazione del personale.

Una volta a regime, la durata delle attività e dei servizi potrà essere stabilita funzione per funzione, sulla base di un periodo standard compreso tra le ore 7.00 e le ore 22.00.

EQUIPAGGIAMENTO GENERALE

Per lo svolgimento delle attività previste nelle convenzioni che regolano i rapporti tra Regione Lombardia e organizzazioni della CMR, i mezzi e le attrezzature da impiegare sono indicati negli allegati 2 e 3 delle convenzioni medesime.

In caso di particolari esigenze, su indicazione delle componenti della CMR o di Regione Lombardia, potrà essere disposto l'impiego di altri mezzi o attrezzature, secondo la disponibilità contingente.

Al momento della partenza, il responsabile sul campo di ogni organizzazione della CMR consegnerà al responsabile di Regione Lombardia l'elenco dei mezzi e dei volontari presenti (Vedi modulistica allegata).

Tutto il personale mobilitato, oltre al possesso dei DPI regolamentari per il compito da svolgere, ai sensi del d.Lgs 81/2008, dovrà garantire l'autosufficienza per il pernottamento (effetti lettereci).

A livello di organizzazione/squadra dovrà inoltre essere prevista l'autosufficienza alimentare per almeno 48 ore.

Nel caso di attivazione della cucina da campo, l'organizzazione incaricata della funzione dovrà garantire la disponibilità per almeno 48 ore delle derrate alimentari per tutto il personale della colonna mobile attivato. Successivamente dovrà essere garantita adeguata fornitura di derrate, almeno fino a quando non potranno essere individuate differenti modalità di approvvigionamento, attraverso i canali istituzionali (sistema di protezione civile – COC, COM, CCS, Sala operativa Regionale, DICOMAC). La spesa relativa potrà essere imputata sui fondi della cassa di emergenza, come previsto nelle convenzioni vigenti.

Tutti i volontari dovranno essere inoltre in possesso del tesserino identificativo rilasciato dalla Regione Lombardia, per accelerare e facilitare le operazioni di registrazione.

Nel caso vi fossero dei volontari sprovvisti di tesserino regionale, o in caso di smarrimento dello stesso, la segreteria di campo provvederà alla predisposizione di un documento provvisorio necessario per l'accreditamento del personale.

TURNAZIONE E PASSAGGIO CONSEGNE

Per garantire il mantenimento di un livello di efficienza costante ed adeguato nella conduzione delle attività sul campo, si prevede un periodo di turnazione del personale della CMR non inferiore a 7 giorni, che potranno essere elevati a 15 giorni in caso di missioni che prevedano un impegno di almeno un mese. In caso di esigenze specifiche, potranno essere previsti periodi di turnazione differenziati, anche sulla base delle caratteristiche logistiche del luogo colpito dall'emergenza.

Nella fase di insediamento della missione, a seconda del tipo di struttura che dovrà essere predisposta (es. tendopoli), il personale della CMR potrà essere costituito da squadre addette al montaggio delle attrezzature, le quali, al termine di tale operazione, potranno rientrare alla base, sostituite da personale dedicato alla gestione delle strutture stesse (cfr. Par. 4).

La sostituzione del personale potrà avvenire anche in modo non completo, ovvero prevedendo un'aliquota di personale che potrà permanere sul campo, sovrapponendosi per un periodo variabile al turno montante.

La sovrapposizione sarà obbligatoria per il Referente Operativo ed i suoi collaboratori e per il personale di segreteria che dovranno garantire un adeguato passaggio di consegne, per la complessità delle attività ricoperte.

Per le altre funzioni, il passaggio di consegne dovrà avvenire almeno per la durata di un intero turno di lavoro nella giornata del cambio ed in ogni caso per il tempo necessario ad effettuare un passaggio di consegne completo; la squadra smontante dovrà lasciare traccia scritta, consegnata in copia anche in segreteria, di tutte le attività svolte, al fine di ricostruire quanto già fatto e quanto ancora da farsi per la relativa funzione.

RIEPILOGO DELLE AZIONI OPERATIVE

Nelle tabelle che seguono sono riassunte per sintesi le principali azioni in capo alle diverse componenti della CMR. I livelli di azione fanno riferimento a quanto previsto nel "Vademecum Unità di Crisi Regionale".

A – LIVELLO DI AZIONE VERDE

CHI	CHE COSA
Referente regionale CMR	<ul style="list-style-type: none"> o Pianifica, in accordo con i propri dirigenti e con i Responsabili delle organizzazioni di volontariato, incontri finalizzati all'aggiornamento delle procedure operative, all'implementazione di mezzi e materiali e all'organizzazione di esercitazioni
Responsabile organizzazione volontariato	<ul style="list-style-type: none"> o si tiene a disposizione secondo i criteri fissati dal presente manuale operativo per i tempi di attivazione o viene informato dalla Sala Operativa Regionale in merito alla situazione meteorologica e collabora alla risoluzione degli eventi aperti o assume eventuali informazioni su eventi attraverso proprie fonti e informa la Sala Operativa Regionale (numero verde 800061160) o cura l'efficienza dei mezzi e dei materiali, sia quelli in comodato che quelli propri dedicati alla Colonna Mobile Regionale
Squadra di scouting	<ul style="list-style-type: none"> o si tiene a disposizione secondo i criteri fissati dal presente manuale operativo per i tempi di attivazione

B - LIVELLO DI AZIONE ARANCIO

CHI	CHE COSA
Referente regionale CMR o Responsabile Operativo	<ul style="list-style-type: none"> o informa, tramite la Sala Operativa Regionale, i responsabili delle organizzazioni di volontariato della Colonna Mobile Regionale in merito al passaggio al livello di azione ARANCIO
Responsabile organizzazione volontariato	<ul style="list-style-type: none"> o viene informato dalla Sala Operativa Regionale in merito al passaggio al livello di azione ARANCIO o si tiene in contatto con la Sala Operativa Regionale per seguire l'evolversi della situazione e per collaborare alla risoluzione degli eventi aperti o assume eventuali ed ulteriori informazioni su eventi attraverso proprie fonti e informa la Sala Operativa Regionale (numero verde 800061160) o assicura il pronto utilizzo dei mezzi e dei materiali, sia quelli in comodato che quelli propri dedicati alla Colonna Mobile Regionale
Squadra di scouting	<ul style="list-style-type: none"> o si tiene a disposizione secondo i criteri fissati dal presente manuale operativo per i tempi di attivazione

C – LIVELLO DI AZIONE ROSSO

CHI	CHE COSA
Responsabile Operativo	<ul style="list-style-type: none"> o dispone l'allertamento della Squadra di Scouting o dispone l'allertamento della Colonna Mobile Regionale o contatta l'autorità locale che necessita dell'intervento della Colonna Mobile Regionale o predispone, per il tramite della funzione dell'Unità di Crisi Regionale FO – Direzione Sala, gli atti amministrativi per l'attivazione e il funzionamento della Colonna Mobile Regionale (applicazione dei benefici di legge ai volontari)
Responsabile organizzazione volontariato	<ul style="list-style-type: none"> o viene informato dalla Sala Operativa Regionale in merito al passaggio al livello di azione ROSSO o si tiene in contatto con la Sala Operativa Regionale per seguire l'evolversi della situazione e per collaborare alla risoluzione degli eventi aperti o assume eventuali ed ulteriori informazioni su eventi attraverso proprie fonti e informa la Sala Operativa Regionale (numero verde 800061160) o mette in allarme il personale della propria organizzazione dedicato alla Colonna Mobile Regionale o assicura il pronto utilizzo dei mezzi e dei materiali, sia quelli in comodato che quelli propri dedicati alla Colonna Mobile Regionale
Squadra di scouting	<ul style="list-style-type: none"> o si tiene a disposizione del Direttore Regionale della Colonna Mobile Regionale

D – LIVELLO DI AZIONE VIOLA

CHI	CHE COSA
Responsabile Operativo	<ul style="list-style-type: none"> o dispone l'attivazione, se necessario, della Squadra di Scouting o dispone l'attivazione, se necessario, della Colonna Mobile Regionale o tiene le relazioni con l'autorità locale che necessita dell'intervento della Colonna Mobile Regionale o invia agli uffici competenti, per il tramite della funzione dell'Unità di Crisi Regionale FO – Direzione Sala, gli atti amministrativi per l'attivazione e il funzionamento della Colonna Mobile Regionale (applicazione dei benefici di legge ai volontari), se attivata
Responsabile organizzazione volontariato	<ul style="list-style-type: none"> o si reca in Sala Operativa Regionale, o invia un proprio delegato, per le attività dell'Unità di Crisi Regionale o assume eventuali ed ulteriori informazioni su eventi attraverso proprie fonti e informa la Sala Operativa Regionale o pone il personale della propria organizzazione dedicato alla Colonna Mobile Regionale al servizio della stessa o assicura il pronto utilizzo dei mezzi e dei materiali, sia quelli in comodato che quelli propri dedicati alla Colonna Mobile Regionale
Squadra di scouting	<ul style="list-style-type: none"> o verifica sul posto le necessità, valuta se compatibili con le professionalità della Colonna Mobile Regionale e invia alla Sala Operativa Regionale tutte le informazioni per l'attivazione della Colonna Mobile Regionale o pianifica e organizza in loco la prima risposta della Colonna Mobile Regionale e all'arrivo della Colonna Mobile Regionale insedia le funzioni necessarie

4 – MODULI STANDARD

Sulla base delle esperienze operative svolte, è possibile individuare alcuni moduli standard, composti da mezzi, attrezzature e personale, che in caso di necessità potranno essere attivati in modo automatico.

I moduli potranno avere finalità logistiche generali, di accoglienza della popolazione colpita, o specialistiche.

In quest'ultimo caso potrà essere previsto un supporto logistico di base, strutturato secondo le informazioni provenienti dal luogo dell'emergenza, o delle esigenze che il modulo specialistico potrà evidenziare.

Per la composizione di dettaglio dei moduli si fa riferimento al Manuale da Campo.

MODULO PRONTA PARTENZA (LOGISTICA GENERALE)

Questo modulo, che può essere considerato il modulo base della CMR, racchiude tutti i servizi primari da prevedere in caso di intervento operativo:

- segreteria
- telecomunicazioni
- magazzino
- impiantistica
- cucina
- sicurezza e vigilanza interna al campo
- supporto sanitario

La composizione è stimata in circa 60 unità.

MODULO ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Questo modulo potrà essere attivato, integrandolo nel modulo di pronta partenza, in caso della previsione di allestimento di un'area di accoglienza per la popolazione colpita dall'emergenza.

In base alle modalità di accoglienza previste, potrà essere mobilitato personale dedicato al montaggio di tende, al posizionamento di servizi igienici e degli impianti correlati e per la preparazione e distribuzione di pasti, per un numero ipotizzato di 250 ospiti. A tal riguardo, il magazzino dovrà contenere derrate alimentari in quantità adeguata a garantire l'autosufficienza per 48 ore, sia per i volontari che per gli ospiti.

I servizi generali del modulo di pronta partenza destinati alla gestione della missione (es. segreteria, sicurezza, supporto sanitario) e quelli destinati anche alla popolazione (es. impiantistica, cucina, magazzino) potranno essere rinforzati in percentuale differente a seconda delle caratteristiche della missione.

La composizione del modulo è stimata in circa 30-50 unità, in aggiunta a quelle del modulo pronta partenza, a seconda delle necessità di rinforzo sopra descritte.

MODULO SPECIALISTICO DI SUPPORTO AI PMA AREU

La CMR potrà essere attivata come supporto logistico per il dispiegamento in emergenza/esercitazione di strutture sanitarie di emergenza (PMA di 1° o 2° livello, ospedali da campo) mobilitate tramite il coordinamento operativo di AREU.

In caso di attivazione, è prevista la messa a disposizione di un numero di autisti in proporzione al quantitativo di mezzi necessari alla movimentazione, oltre al personale dedicato alla logistica per il trasporto, il montaggio della struttura ed i servizi primari (cucina, impiantistica, servizi igienici, sicurezza) a supporto del personale sanitario.

Nel caso sia prevista una contestuale mobilitazione della CMR, il supporto logistico sarà integrato nelle attività della CMR stessa.

La composizione del modulo, in caso di mobilitazione autonoma, è stimato in 30 unità.

ALTRI MODULI SPECIALISTICI

In caso di attivazione di altri moduli specialistici (es. AIB, impiantistica, TLC, search and rescue) si potrà prevedere un coinvolgimento della CMR con modalità analoghe a quelle previste per il modulo PMA di 2° livello, per garantire al personale interessato i servizi primari (cucina, servizi igienici, sicurezza).

La composizione del modulo è stimata in 30 unità.

5 – IL RUOLO DELLE COLONNE MOBILI PROVINCIALI

A partire dal 2008 Regione Lombardia ha avviato, in collaborazione con le province, il processo di costituzione delle Colonne Mobili Provinciali (CMP).

Per garantire l'integrazione tra le CMP e la CMR sono stati acquisiti mezzi, materiali ed attrezzature identiche per ciascuna struttura, trasferendoli direttamente alle province o ad organizzazioni di volontariato da esse indicate e coordinate.

In seguito, alcune province hanno formalizzato la costituzione delle CMP anche in termini di composizione e procedure di allertamento.

Le missioni svolte dal sistema regionale di protezione civile a partire dal 2009 hanno evidenziato che l'integrazione operativa tra CMR e CMP è ormai inderogabile ed essenziale, soprattutto per la gestione di missioni prolungate nel tempo, in quanto il personale che compone la CMR è numericamente adeguato ad interventi che abbiano una durata massima di due mesi.

Inoltre, il sistema regionale di protezione civile, che può contare su oltre 800 organizzazioni di volontariato iscritte, può mettere a disposizione mezzi, attrezzature e materiali che non sono nella diretta disponibilità delle organizzazioni della CMR e che possono efficacemente integrare ed ampliare le capacità di intervento del sistema delle colonne mobili.

Le modalità di attivazione delle CMP, quando integrate con la CMR, passano attraverso il coordinamento delle province della Lombardia, fermo restando il coordinamento sul campo, in carico al personale di regione Lombardia.

La tempistica di attivazione sarà analoga, ma non necessariamente coincidente, a quella della CMR.

Quando possibile, i mezzi delle CMP verranno integrati nella colonna della CMR; il personale e le attrezzature messe a disposizione verranno coordinate dal Responsabile Operativo della CMR (capo missione).

Il personale delle CMP sarà autosufficiente per l'alloggio ed i servizi (moduli igienici, TLC), mentre la sussistenza alimentare, ove non richiesta espressamente in fase di attivazione alla CMP, verrà integrata nell'ambito di quella della CMR.

6 – FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

L'appartenenza alla Colonna Mobile Regionale presuppone un'adeguata programmazione ed addestramento delle risorse impiegate in caso di situazioni di emergenza di protezione civile.

La Regione, congiuntamente ai responsabili delle organizzazioni che compongono la Colonna Mobile, provvederà alla formazione teorico-operativa degli operatori della Colonna Mobile ed attività esercitative mirate a verificare specifiche azioni operative con l'obiettivo di evidenziare gli aspetti procedurali che necessitano di correzioni e/o miglioramenti.

L'attività formativa sarà inserita nelle attività in capo alla Scuola Superiore di Protezione Civile e potrà avvenire attraverso corsi dedicati agli operatori della CMR, oppure mediante la partecipazione a corsi compresi nel piano formativo della SSPC e comunque adeguati agli standard previsti.

Oltre alla formazione operativa finalizzata alle attività della CMR, Regione Lombardia e le organizzazioni della CMR provvederanno ad un'adeguata attività formativa per il rispetto delle prescrizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, con riferimento a quanto previsto per il volontariato di protezione civile.

L'attività formativa dovrà essere integrata con un adeguato programma addestrativo, svolto autonomamente dalle organizzazioni della CMR, oppure inserito nel calendario delle esercitazioni programmate da Regione Lombardia – U.O. Protezione Civile. Le esercitazioni potranno prevedere il coinvolgimento di strutture operative facenti capo ad una o più colonne mobili provinciali, con la finalità di migliorare l'integrazione tra le diverse componenti del volontariato regionale (*vedi punto 5*).

Regione Lombardia organizzerà periodicamente, compatibilmente con gli impegni istituzionali e le disponibilità di bilancio, interventi addestrativi che coinvolgano tutte le componenti della CMR.

In caso di emergenze di protezione civile che dovessero comportare l'attivazione della CMR, gli interventi addestrativi potranno non essere previsti.

Sia nel caso di interventi di emergenza, che in occasione di esercitazioni, alla conclusione delle operazioni ed entro un ragionevole periodo dalla chiusura dell'evento (max 30 giorni), Regione Lombardia convocherà una riunione di de-briefing per analizzare lo svolgimento dell'intervento e valutare migliorie alle procedure ed alle modalità operative utilizzate.